

chiel Balbo avendo chiesto ajuto dai Veneziani contro i Mori della Sicilia, abbia loro donata quella Cattedra, che tolta aveva ai Maomettani, aggiuntavi la Greca favola, che fosse quella di S. Pietro Antiochena. Finalmente egli conghiettura, che appartenesse all' *Emir ElKebir*, cioè al gran Signore Ibraim Halbi o Adalcami, Imp. de' Mori nella Sicilia. Il Montfaucon nel suo Itinerario Italiano *Cap. IX* veramente non sa persuadersi, che gli Impp. Eraclio e Michiele abbiano potuto così agevolmente privare i loro Stati di due Cattedre Apostoliche, se tali le avessero credute. Io pure credo, che l' Interpretazione Tichsiana sia la migliore e la più vera: nè tuttavia mi persuado, che quella Cattedra appartenga a qualche Principe Musulmano. Io immagino che sia una Cattedra Episcopale, sapendosi che in molti luoghi erano di pietra, e che fosse veramente in Antiochia, e che si dicesse di S. Pietro, perchè cioè ivi egli per alcun tempo tenne il suo Episcopato, non altrimenti che quell' altra detta di S. Marco. I Cristiani antichi erano usati di attribuire agli Apostoli stessi ciò che era fatto dai loro successori nelle Chiese Apostoliche. Quante fiatte non leggiamo, che S. Pietro fondò questa o quell' altra Chiesa, perchè i Pontefici anticamente vi mandarono dei Predicatori a convertir quelle nazioni? Concedo, che quelle maniere di dire siano del genio Arabico, come lo stesso Tychsen confessa, anzi concedo, che quasi le stesse parole s' incontrino nell' Al-korano. E che per questo? Io chiedo, se il Monaco Sergio o Maometto stesso autori di quel libro abbiano essi inventate quelle guise di parlare, oppure se essendo già volgarmente in corso e del